

De Architectura: Villa Adriana

Villa Adriana

Tivoli (RM)

28 giugno – 10 novembre 2019

A cura di

Andrea Bruciati

Benedetta Adembri

Organizzazione

Istituto Villa Adriana e Villa d'Este, Tivoli



VILLÆ
TIVOLI

Premessa

In occasione delle celebrazioni per il diciannovesimo centenario *a Divi Hadriani villa condita*, l'Istituto autonomo Villa Adriana e Villa d'Este sta promuovendo una serie di iniziative volte a mostrare l'importanza dell'eredità di Adriano sulla cultura occidentale. Ad iniziare dal convegno *Leonardo e l'antico*, l'Istituto tiburtino ospita sotto il nome *Hadrianus, Adriano, Hadrian* un'intensa programmazione dedicata al grande patrimonio lasciato ai posteri da questo imperatore. All'interno di questa programmazione si situa anche la mostra *De Architectura: Villa Adriana*, presso i Musei del sito archeologico - dove oggi è esposta parte dell'arredo statuario. L'intento è celebrare la grande influenza che la dimora tiburtina di Adriano ha esercitato nella storia dell'architettura occidentale, focalizzando l'attenzione sulla sua capacità di essere matrice iconica sia per i suoi caratteri architettonici - spaziali e compositivi, sia per gli intimi rapporti che la stessa instaura con il paesaggio circostante.

La mostra intende indagare, a partire dalla storia del luogo e del progetto adrianeo, l'influenza e l'ispirazione che le sue rovine, la sua struttura architettonica e il suo paesaggio hanno esercitato sulla successiva definizione della teoria e della prassi architettonica dal Rinascimento ai giorni nostri.

Obiettivi

Il progetto espositivo ha da un lato lo scopo di rielaborare il corpus di studi pregressi - relativi soprattutto alle fasi di più remota fruizione "moderna" - e dall'altro di aggiungere nuove conoscenze e spunti per approfondimenti inediti. Obiettivo principale infatti è quello di illustrare forma e caratteri del progetto adrianeo attraverso un'ampia gamma di contributi, comunicandone il ruolo di "avanguardia continua". La mostra è quindi l'occasione per osservare e riscoprire le rovine del sito archeologico con occhi diversi, attraverso le numerose interpretazioni elaborate, in oltre cinque secoli, da parte di architetti, artisti e visitatori che vi si sono succeduti.

All'interno di un percorso che prende le fila dalla fine del Quattrocento, l'esposizione *De Architectura: Villa Adriana* intende concentrarsi su Villa Adriana per il ruolo che essa riveste all'interno del processo di progettazione dell'architettura moderna, al fine di comprendere il diffuso interesse della nuova interpretazione di cui è stata oggetto come momento tipologico di composizione. Per l'architettura moderna il tipo "Villa Adriana" è infatti la risultante di un processo di interpretazione critica che tende ad evidenziare gli elementi ricorrenti, riscontrabili in numerose opere e corrispondenti a uno schema morfologico comune.

Contenuti

De Architectura: Villa Adriana sancisce l'apertura di una programmazione scientifica profondamente legata al patrimonio architettonico adrianeo che, partendo dagli studi di natura archeologica sulla Villa e sui suoi archetipi costruttivo-paesaggistici, si proietta verso l'indagine delle reinvenzioni costruttivo-estetiche-formali e delle suggestioni contemporanee che Villa Adriana ha generato.

A partire dal Rinascimento, infatti, Villa Adriana diviene strumento di interesse attraverso il ridisegnare le sue strutture modificate nel tempo: architetti e artisti si recano a Tivoli per "trascrivere" letteralmente la Villa e i suoi edifici, le sue ardite soluzioni architettoniche, i suoi elementi decorativi e i suoi rapporti dimensionali tramite schizzi e rilievi confluiti nei taccuini dei disegni. Questi materiali assumono fin da subito un valore fortemente didattico e gli architetti definiscono alcune architetture della Villa come modello sia per i propri progetti che per la definizione dell'apparato iconografico dei nuovi trattati di architettura. È proprio questo il momento in cui l'interesse ritrovato verso la Villa e i suoi caratteri segnano la sua fortuna come matrice culturale e figurativa. Le singole architetture di Villa Adriana, viste nel loro insieme o attraverso l'estrapolazione di elementi peculiari, divengono modelli da ripetere, ridefinendone un nuovo immaginario architettonico come matrice iconografica di tipo storicista-stilistico.

Questo approccio sfocia poi nella tradizione ottocentesca, erede del rinnovato interesse scientifico promosso dal nuovo sguardo verista delle vedute e trascrizioni misurate di planimetrie settecentesche. La nascita delle nuove scuole di architettura europee, delle nuove teorie estetiche, e del restauro inteso in senso moderno, il "grand tour" e la definizione della nuova disciplina della composizione architettonica, segnano un interesse profondamente rinnovato verso l'intero organismo della Villa, il tutto e i suoi rapporti piano-volumetrici, il suo stile e la sua "ricostruzione" filologica. Gli architetti codificano una nuova architettura, definendo la stagione dei Neo Stili. A partire dal Novecento, e in particolare dal Movimento Moderno, gli architetti si concentrano così sullo studio della planimetria della dimora tiburtina, preferendo la reinterpretazione del suo schema formale e compositivo: è la planimetria infatti a divenire ora soggetto iconico. L'attenzione relativa all'architettura della Villa trova così un nuovo focus nel suo impianto bidimensionale e le soluzioni che ne derivano sono di tipo prettamente planimetrico-distributivo. Questa visione conduce gli architetti che si confrontano con Villa Adriana non solo a tentare di comporre nuovi edifici secondo l'astrazione della singolare concatenazione di spazi che la contraddistingue, ma ad estrapolare da singole strutture e/o elementi della Villa alcuni temi progettuali, proiettandoli nella contemporaneità – il recinto (muro), la luce, i rapporti tra spazi, le geometrie, i rapporti di scala, il progetto di suolo. Lo stile diventa linguaggio. Il progetto espositivo propone una sintesi "a posteriori", una selezione critica di opere e progetti scelti al fine di evidenziare il ruolo centrale di Villa Adriana attraverso la storia e, in particolare, tramite le due modalità che nel tempo si sono alternate nell'interpretazione della spazialità della Villa: il modello e il

tipo. La prima parte della mostra pone lo sguardo su alcuni studi, documenti e progetti che traggono ispirazione sintattico-formale-stilistica direttamente dalle rovine archeologiche della Villa. La seconda indaga il contributo degli architetti del 900 e contemporanei che hanno utilizzato l'astrazione compositivo-spaziale della Villa per la definizione di nuove architetture e spazi che da essa derivano.

Modalità

L'intero progetto *Hadrianus, Adriano, Hadrian*, si articola attraverso un processo di conoscenza diffusa che coinvolge l'intero sito archeologico, attraverso focus espositivi, convegni, conferenze e percorsi tematici atti a migliorare la comprensione della Villa da parte del visitatore. Così, anche l'esposizione *De Architectura: Villa Adriana* è pensata come "mostra diffusa ed espansa all'interno e all'esterno delle sale relative al piano superiore dei Musei, riaperte al pubblico in questa occasione" (A. Bruciati).

Pubblicazione

Il volume che affianca la mostra è uno strumento complementare al progetto espositivo perché approfondisce e integra ogni aspetto affrontato nelle sale e nelle varie zone della Villa. Si avvale dei funzionari dell'Istituto e di studiosi specializzati sull'argomento che illustrano il tema da diversi punti di vista per conferire all'iniziativa un valore interdisciplinare.

Eventi collaterali

In occasione della proposta espositiva è previsto un calendario di manifestazioni ed interventi, che vedono la presenza di alcuni dei massimi studiosi sulle tematiche specifiche legate all'influenza della villa sull'architettura occidentale.

Promozione

È prevista un'attività di comunicazione affidata ad Ufficio Stampa e verrà organizzata una conferenza stampa di presentazione con la partecipazione delle maggiori testate giornalistiche, radio e televisione. La mostra sarà ulteriormente promossa dal sito del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nonché da Enti locali attraverso tutti i social media.

De Architectura: Villa Adriana

Villa Adriana - Tivoli (RM)

28 giugno – 10 novembre 2019

A cura di Andrea Bruciati e Benedetta Adembri

Organizzazione: Istituto Villa Adriana e Villa d'Este, Tivoli

Referente organizzativo: Giulia Floris (0774 768082, villaexhibitions@beniculturali.it)